Anno XX. Venerdì 4 Gennaio 1867 N. 3

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia* del 29 decembre nella sua parte ufficiale contiene :

Un regio decreto del 9 dicembre, con il quale è istituito nella città di Venezia un ufficio d' ispezione sulle società commerciali e sugli istituti di credito, il cui distretto territoriale comprende le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

L'ufficio d'ispezione sulle società e sugli istituti anzidetti per il distretto territoriale di Bologna è trasferito in Ancona.

Il distretto territoriale di Ancona comprenderà le provincie di cui si componeva quello di Bologna.

Un regio decreto del 9 dicembre, con il quale sono rese esecutorie nelle provincie venete le leggi ed i decreti seguenti :

1. Legge consolare pubblicata il 28 gennaio 1866 ;

2. Decreto approvativo del regolamento per l'esecuzione della legge consolare suddetta in data del 7 giugno 1866 ;

3. Decreto relativo alla concessione e revoca dell'*exequatur* agli agenti delle potenze estere in data del 3 dicembre 1854;

4. Decreto che modifica l'articolo 1° del decreto del 3 dicembre suddetto relativo alla concessione e revoca dell' *exequatur* agli agenti delle potenze estere in data 12 maggio 1861.

Regio decreto del 14 dicembre, con il quale vengono modificati gli articoli 53 e 54 del regolamento per l' economato generale dei benefizi vacanti nelle provincie siciliane, annesso al regio decreto del 25 dicembre 1865, n° 2747.

Un regio decreto del 2 dicembre, con il quale sono dichiarate provinciali quindici strade di Brescia descritte nell'elenco annesso al decreto medesimo.

Un R. decreto del 22 novembre preceduto dalla relazione del ministro di agricoltura, industria e commercio sul riordinamento degli istituti e delle scuole di nautica del regno, a tenore del quale gli istituti superiori di marina mercantile di Genova, Livorno e Palermo sono dichiarati in conformità del nostro decreto d' oggi, istituti reali di marina mercantile.

Sono inoltre elevate e dichiarate istituti reali di marina mercantile le scuole nautiche di Piano di Sorrento e di Savona.

Sono conservate e dichiarate scuole nautiche a norma del citato decreto le scuole nautiche attuali di Chiavari, Portoferraio, Recco, Riposto, San Remo, Spezia, Trapani e Viareggio.

Una scuola nautica aggregata all' istituto industriale e professionale surrogherà in Napoli l' istituto di marina mercantile di quella città.

Sono soppresse le sezioni di marina mercantile degli istituti tecnici di Ancona, Cagliari e Messina, ed in loro vece istituite scuole di nautica presso i singoli istituti industriali e professionali.

Sono istituite scuole nautiche in Amalfi, Barletta, Gaeta e Procida, semprechè i comuni provvedano i locali, le suppellettili e gli strumenti necessari, e contribuiscono per una metà nelle spese del personale insegnante.

Cessano d' essere a carico del bilancio dello Stato le scuole nautiche di Alghero, Oneglia, Ortona, Porto S. Stefano e Rimini.

Il presente decreto andrà in vigore al 1° gennaio prossimo venturo.

Un R. decreto del 14 dicembre, con il quale sono autorizzate sul bilancio del ministero dei lavori pubblici pel 1866 maggiori spese per L. 122,000, e sono ordinate sul bilancio medesimo economie per L. 65,000.

Un decreto del ministro dell' interno, in data del 25 dicembre, ch'è del tenore seguente :

Visto il regio decreto 4 novembre p. p., num. 3301 con cui gl' impiegati civili di nazionalità italiana, privati dell' impiego dal governo austriaco per causa politica, sono ammessi a chiedere la reintegrazione nei loro gradi all' effetto d' ottenere la pensione che loro competerebbe se avessero continuato nel servizio ;

Sono nominati membri della Commissione incaricata di esaminare i titoli e promuovere le opportune decisioni sulle domande che saranno all'uopo presentate i signori :

Commissario del re ff. di prefetto in Venezia, in qualità di presidente ;

Padovani Carlo, membro della Commissione centrale in Venezia ;

Romano cav. ing. Giovanni Antonio ;

Perissinotti comm. Antonio, consigliere del tribunale d'appello in Venezia.

Gemma Enrico, procuratore di Stato presso il tribunale provinciale di Venezia;

Guaita Giacomo, consigliere di finanza alla delegazione per le finanze venete ;

Preindi Pietro, già direttore della contabilità di Stato in Venezia ;

Namias Giacinto, segretario dell' istituto di scienze, lettere ed arti in Venezia.

Le domande relative, debitamente documentate, dovranno essere dagli interessati presentate alla prefettura di Venezia entro il prossimo venturo mese di marzo.

Nomine e promozioni avvenute nei corpi della R. marina.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

APPENDICE

La Contessa d'Amalfi

Ieri sera ha avuto luogo la prima rappresentazione in queste Maggiori Scene della detta Opera, che ora è divenuta, forse per non molto tempo, la prediletta del Teatro Italiano. Il genio del signor *Petrella* ha avuto la sventura, che hanno molti Maestri, di trattare un argomento insipido e dilavato, e scritto con una poesia che fa paura ad Apollo ed alle sue nove..... muse.

— Eccone un saggio :

« Parli sul serio? L' aria
« Ti dai di verecondo?
« Eh via! son uom di mondo.... ;
« All' ultimo festino
« Nel Palazzo di Spagna, ti sorpresi
« Guardar con occhi accesi
« D' Amalfi la Contessa.

E via via di questo metro.

Un Autore di Opere musicali Egidio che, secondo il libretto ha molto genio, giura fede ad una Tilde, la innamora, poi si lascia affascinare da una Leonora, contessa, la quale colle sue grazie colle sue moine lo svia da quel primo amore puro, e lo trascina a fare con essa una vita, si suppone sensuale. Un Carnioli gentiluomo napoletano spinge Egidio in questo abisso, poi se ne pente, e lo vuol ricondurre alle braccia dell' onesta giovinetta, ma indarno, onde questa dal dolore ne muore. La Contessa, se ne ride, e ottenuto il suo trionfo, si consacra ad un Conte di Lara, per cui Egidio vorrebbe darsi la morte, ma pensa meglio di vivere per l' arte e per la gloria.

Su per giù è questo il soggetto dell' Opera. Che dobbiamo dire della Musica? Per averla sentita una sola sera, siamo peritosi nel dare un giudizio. Abbiamo troppa stima dell' ingegno del Maestro *Petrella*, per farne una critica, se pure siamo in grado di farla.

Nullameno ci sia permesso di dire che non la trovammo tutta grandiosa e sublime, e ci pare che stia al disotto della JONE. Non è di getto come quella. E se vi hanno delle incontestabili bellezze qua e là, talvolta la è una musica che non vale nè a scuotere nè ad appassionare, effetti immanchevoli nelle musiche veramente somme.

Il primo atto è meno originale e meno bello ancora degli altri. Nel secondo trovammo le armonie più sentite, e più dilettevoli. Notammo specialmente il duetto, che la prima Donna e il Tenore dovettero ripetere. Ma il nostro giudizio sulla musica, il quale non può essere neppure abbastanza maturo, lo assoggettiamo però a quello degli intelligenti, e più ancora a quello degli scienziati ; perchè a questi specialmente bisogna sempre fare di cappello, anche se non se ne sia intimamente persuasi.

Rispetto ai Cantanti non vogliamo essere nè troppo severi, nè troppo indulgenti. La prima donna assoluta la signora *Berta Ferrucci* la quale ha la fortuna di essere dotata di una rara bellezza, la quale ha una figura

— Seguito dei Documenti diplomatici tolti dal *Libro Verde* :

Il Ministro degli affari esteri a Sua Altezza Imperiale il Principe Napoleone, Ferrara.

Ferrara, 22 luglio 1866.

Monsignore,

Io ringrazio Vostra Altezza Imperiale della comunicazione che essa volle darmi d'un telegramma di Parigi, il quale annunzia avere la Prussia accettate le proposte dell'Imperatore, e acconsentito a sospendere le ostilità durante cinque giorni.

Nel desiderio, che io divido di gran cuore, di far cessare l'effusione del sangue, Vostra Altezza Imperiale chiede che anche il Re dia ordine alle sue truppe di cessare le ostilità.

Io debbo fare osservare a Vostra Altezza Imperiale che l'Italia si trova rimpetto all'Austria in una posizione affatto speciale.

La Prussia ha accordato al suo avversario, per riguardo a S. M. l'Imperatore dei Francesi, una tregua di 5 giorni, che ha per iscopo esclusivo di fornire all'Austria il tempo necessario d'accettare o respingere tutto un programma di preliminari di pace. Ma nulla di simile esistè nè esiste tra l'Austria e l'Italia. Alcuna discussione regolare ebbe l'uogo fra l'Austria e noi. Il governo austriaco continua, anco nelle attuali circostanze, a non voler riconoscere l'Italia, ed è con la Francia e non con l'Austria, che il governo del Re discute le basi dell'armistizio e della pace.

Per arrivare allo scopo che proponesi Vostra Altezza Imperiale, converrebbe che l'Austria consentisse a trattare con gli stessi riguardi e sullo stesso piede dei plenipotenziari prussiani i plenipotenziari che vorrebbero incaricati da S. M. il Re d'Italia di rappresentarlo nelle discussioni e nelle deliberazioni dell'armistizio e della pace.

Allorchè questa condizione preliminare, richiesta imperiosamente dalla nostra dignità, verrà adempiuta, il Re s'affretterà d'inviare le sue istruzioni al suo ministro in Berlino, onde prenda, di concerto con il conte di Bismark, il suo posto nelle discussioni relative all'armistizio ed ai preliminari di pace. Il conte di Barral vi è, del resto, autorizzato sin d'ora, se lo può fare senza compromettere la sua dignità.

Frattanto, io sono pronto a proseguire con Vostra Altezza Imperiale i negoziati di cui ella è incaricata. Il telegramma che S. M. il Re ha spedito testè all'imperatore, di cui ho l'onore di aggiungere qui copia, vi proverà, Monsignore, il desiderio sincero del Re e del suo Governo di arrivare, col mezzo della benevola intromissione di Vostra Altezza Imperiale, ad una soluzione soddisfacente delle questioni di cui trattasi.

Vogliate aggradire, Monsignore, ecc.

Firm. *Visconti-Venosta*

Il ministro degli affari esteri al Ministro del Re al Quartier Generale di S. M. il Re di Prussia.

Ferrara, 22 luglio 1866.

Signor Ministro,

Oggi sul tardi mi giunse la notizia che l'Austria aderì alle proposte francesi già state accettate dalla Prussia.

Le confermo l'autorizzazione, già datale ieri per telegrafo, di assistere alle Conferenze per l'armistizio, non permettendo per altro che l'Austria contesti il di lei carattere officiale di ministro d'Italia. Ella conosce le nostre condizioni preliminari per l'armistizio e per la pace. Il generale Govone le porta d'altronde ogni desiderabile schiarimento.

Gradisca, ecc.

Firm. *Visconti-Venosta.*

Il Ministro del Re a Parigi al Ministro degli affari esteri, Ferrara.

Parigi, 21 luglio 1866.
Ricevuto il 24.

Signor Ministro,

Mi affretto a parteciparle il contenuto d'una lettera direttami ieri sera dal conte Goltz, ambasciatore di Prussia a Parigi. In essa il conte Goltz mi annunzia che l'Austria accetta la tregua di 5 giorni offerta dalla Prussia per darle il tempo di prendere una risoluzione sulle proposte francesi, la cui accettazione per parte dell'Austria impegnerebbe la Prussia a proporci di negoziare coll'Austria un armistizio. Nella medesima lettera l'ambasciatore di Prussia m'informa che il sig. Drouyn de Lhuys avendogli partecipata la sorpresa dell'imperatore perchè la Prussia non avesse ancor fatto alcuna comunicazione all'Italia rispetto all'armistizio, esso ambasciatore spiegò al Ministro imperiale degli Affari Esteri che la Prussia non si è impegnata a proporre all'Italia d'entrare in comune negoziato coll'Austria relativamente all'armistizio, sè non dopo che l'Austria avrà accettato le basi di pace formolate dalla Francia.

Mi feci premura di portare quanto sopra a notizia dell'E. V. con telegramma spedito la scorsa notte.

Gradisca, ecc.

Firm. — *Nigra.*

Il Ministro degli affari esteri al Ministro del Re, Parigi.

Ferrara, 25 luglio 1866.

(Estratto)

Signor Ministro,

.... Il Governo del Re aderisce ad una sospensione d'armi di otto giorni tra l'Austria e l'Italia.

Spero che saranno senza ulteriore ritardo stabilite colla mediazione della Francia le condizioni dell'armistizio, sulle quali il Governo del Re non ha mutato pensiero e che rimangono quelle che furono deliberate in Consiglio dei ministri fino dal 9 corrente.

Le Conferenze avute dal 18 in quà dal Re e dai suoi ministri con S. A. I. il principe Napoleone hanno avuto per risultato un accordo di vedute il quale, ove fosse ratificato dal Governo dell'Imperatore, renderebbe possibile un immediato componimento.

.... Gradisca, ecc.

Firm. *Visconti Venosta.*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — S. M. il re insignì i generali Cialdini e Rossi del gran collare dell'ordine supremo della SS. Annunziata.

— Il governo italiano consigliò alla Sublime Porta di accordare alla Serbia lo sgombro delle fortezze da questa domandato.

BOLOGNA — Nelle prime ore del mattino passò ieri da Bologna il signor ministro della marina Depretis, diretto alla volta di Milano. *(G. delle Rom.)*

DUMENZA (Como) — Leggesi nel *Pungolo* di Milano :

Una deplorabile scena di ribellione avvenne a Dumenza, scena nella quale figurarono tristamente, a quanto pare, il sindaco, il luogotenente e due sott'ufficiali della guardia nazionale. Eccone il racconto. I carabinieri reali, nel mattino del 25, si trasferirono a Dumenza allo scopo di potervi arrestare un individuo, già da lungo tempo latitante perchè reo di furto, e che ritenevano vi avrebbe fatto ritorno dalla vicina Svizzera, ove erasi rifugiato per godere nel proprio paese delle feste natalizie. Giunti nel comune suddetto, verso le ore 4 del mattino, s'incontrarono essi in una schiera numerosa di persone, le quali, con grida assordanti e colla frequente esplosione di armi da fuoco, seguendo una sciocca inveterata usanza del luogo, accompagnavano il parroco dalla propria casa a quella chiesa per la celebrazione dei sacri riti, intanto che le campane suonavano distesamente a festa. I

---

alla lettera, come si suol dire, teatrale, ha una voce ottima per impasto e per estensione, à una voce decisamente simpatica, canta con graziá, ed ha un'azione che interessa ed attrae. Non ci si accusi di parzialità, perchè anche il pubblico l'ha accolta con segni manifesti di approvazione, e con ripetuti applausi.

Il tenore signor *Luigi Colombini* il quale canta con bella voce, ed è intuonato, dovrebbe smettere quell'azione così fredda e compassata che gl'impedisce di portare nell'uditorio le dovute impressioni. Crediamo che fattosi più franco e animato potrà piacere di più.

Il baritono signor *Antonio Albieri* canta bene, e tratta con molta sicurezza specialmente la frase brillante, ha una bella figura, si vede e si sente assai volontieri sulla scena.

La comprimaria si disimpegna abbastanza bene, e sortirà un migliore effetto, se si farà coraggio ed aquisterá una maggiore disinvoltura.

Il basso centrale signor *Fulvio Rigo*, ha la risorsa di un buon metallo di voce, ma forse non è sempre intuonato.

La messa in iscena è ricca e sfarzosa, e qui dobbiamo un elogio all'impresario sig. *Rosani* il quale non ha guardato a spese per riescire. Le scene del nostro *Migliari* non sono tutte della stessa forza. Fu molto applaudita la scena del 4° atto, la quale a dir vero è bella, e giustamente ha guadagnato all'autore l'onore del proscenio.

Dall'orchestra crediamo si possa ottenere un migliore effetto, almeno per la forza, e ci parve che il difetto stia specialmente dalla parte dei Violini, i quali, benchè siano pochi, possono, a nostro avviso, mandare voci più sonore e più espressive. Facciamo però un sincero elogio al sig. Maestro Direttore *Raffaello Sarti*, e alle principali parti. La Banda sulla scena va bene.

Signor Impresario, vedete che siamo stati giusti sì, ma una pasta di zucchero, a confronto di certi giornalisti i quali si arrabbiano perchè non trovano la perfezione in tutti e in tutto. Ma voi fateci un favore, togliete le cupe tenebre che pesano sulla scena nel secondo atto, prima perchè ci private del piacere di vedere le sfolgoranti bellezze della prima donna, la quale essendo tornata dal Teatro, e stando in una sala illuminata del suo palazzo, e vestita nella guisa più sfarzosa e brillante, è una vera crudeltà che debba passeggiare nelle ombre di una oscura notte; poichè con dieci lumi, se abbiamo bene contato, che splendono nella sala, il buio diventa una contraddizione, od almeno una eccentricità, della quale non vi vogliamo autore. Fate adunque abbassare i ripari dai lumi del proscenio, e della vostra cortesia vi saremo grati. Chiudiamo questo cenno che è riuscito più lungo di quello che avevamo pensato di fare, ed auguriamo all'Impresa dei Teatri affollati come quello di ieri sera, persuasi come siamo che di Carnevale, colla meschina dote che ha il nostro Teatro in questa stagione, e con un prezzo così limitato di abbonamento e del bigliette d'ingresso, non si possa proprio avere niente di meglio.

reali carabinieri, sorpresi della cosa, e trovandola in aperta contraddizione colla legge, si fecero innanzi per farla cessare, e non potendovi riuscire colla persuasione, ed avendone invece beffe ed ingiurie, levarono le armi di mano a coloro che spiegarono resistenza maggiore. In allora la folla, atteggiandosi ad opposizione imponente, si fece a pretendere che i carabinieri tosto rilasciassero le armi sequestrati, al che però non si arresero i carabinieri, dicendo che solo l'avrebbero fatto nelle mani del sindaco, alla casa del quale si avviarono tutti. La *Cronaca Varesina* narra come il sindaco, che, con qualche ben acconcia parola, avrebbe senz'altro potuto sedare il tumulto e ripristinare la tranquillità, inconsultamente invece ordinò la riunione della guardia nazionale, dal che ne seguì che i reali carabinieri, a scanso di peggiori conseguenze, dovettero rimettere le armi sequestrate che furono riconsegnate ai loro proprietari. Portata la cosa a conoscenza dell'autorità giudiziaria, questa si recò tosto sopra il luogo, ed assunte le necessarie notizie sull'accaduto, ordinò l'arresto del luogotenente, del sergente e del caporale di quella guardia nazionale, siccome coloro che avrebbero abusato della loro posizione a sfregio della pubblica forza.

SONNINO — Le notizie che riceviamo dai confini segnalano nuove bande comparse sul territorio pontificio, le quali accampano tra Vallecorsa e Sonnino con l'evidente pensiero di sconfinare pel bosco di Fondi e lungo il Liri.

Per la qual cosa vennero richiamate altre forze lungo la vallata di Roveto e verso san Giovanni Incarico.

Infatti il 34 battaglione bersaglieri che trovavasi in Avezzano è stato traslocato a Balsorano. Il 26 battaglione bersaglieri da Sora si è portato in Arce. *(Italia)*

NAPOLI — I nomi dei nuovi vice sindaci delle dodici sezioni della città approvati dal prefetto della provincia sono: Balzano, Strongoli-Pignatelli, Benedetto Capomazza, Vincenzo Pietra, Vincenzo Pizzuti, Colletta, Bianco, Caracciolo Avellino, Giacinto Albini, Martinez e il marchese di Bugnano. — Così il *Giornale di Napoli*.

LUCERA — Leggesi nel *Popolo d'Italia:*

Il ritorno dei vescovi incomincia a produrre i suoi effetti malefici, facendo ingalluzzire i preti più di quel che nol fossero. In fatti ci scrivono da Lucera che essendo presso a morte il distinto avv. sig. Nicola de Peppo, di sentimenti liberali, e chiamatosi ad assisterlo negli ultimi momenti l'arciprete della parrocchia di san Giovanni, questi non si volle prestare pretendendo la ritrattazione dei principii politici professati dal moribondo. Al che l'onesto patriota essendosi rifiutato, quel prete si è sostenuto nel suo diniego. Un altro sacerdote anche cattolico non trovò alcuna difficoltà e gli apprestò i sacramenti di rito.

Riportiamo tale fatto non perchè crediamo opportuno il passaporto del prete per l'altro mondo, ma sibbene per addimostrare come la libertà ed il prete siano affatto irreconciliabili. Ci dispensiamo dal pubblicare tutti i meriti politici anteriori del signor arciprete di Lucera tali quali ci vengono scritti, perchè noi crediamo si riassumono tutti nella parola *prete*.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA — Togliamo dai giornali austriaci del 28 dicembre le seguenti notizie:

Le trattative commerciali e doganali austro-prussiane dovrebbero occupare circa otto giorni ancora, e il loro progredimento viene designato ripetutamente come soddisfacente. Siccome si tratta di reciproche concessioni, così è necessario d'usar ritegno o riserva da ambe le parti, senza che da ciò possa trarsi un pronostico sfavorevole pel risultato finale delle trattative. Si spera di poter riprendere per la fine di gennaio le trattative coll'Inghilterra.

— La *Wien Zeit.* contiene nella sua « parte ufficiale » un'ordinanza dell'i. r. ministero di finanza, con cui si porta a pubblica notizia l'emissione di note dello Stato da *un fiorino* v. a. pel dì 1° gennaio 1867.

Praga, 28 dicembre. — Ne' circoli della nobiltà corre voce che lord Russell abbia scritto al conte Belcredi che in Austria i Tedeschi sono il punto d'appoggio della monarchia, e gli abbia raccomandato in pari tempo il ripristinamento della costituzione.

Leopoli, 28 dicembre. — Iersera, essendo stata respinta dalla Dieta la mozione di passare all'ordine del giorno sopra una proposta riguardante le scuole, i Ruteni abbandonarono la sala. — Oggi la Dieta decise di chiedere al governo l'introduzione del giudizio statario in Gallizia per gl'incendiari.

BAVIERA — Si ha da Monaco in data del 29 dicembre:

Oggi fu accettata dal re la domanda del barone di Pfordten di essere sollevato dal suo posto. La nomina del principe Hohenlohe a suo successore non ha ancora avuto luogo, ma è da attendersi con sicurezza.

ANNOVER — Si ha da Annover in data del 27 dicembre:

Il generale Arendtschild notifica coll'approvazione del governatore generale la disposizione del re Giorgio che accorda il licenziamento agli ufficiali ed impiegati. Arendtschild rilascia il congedo in nome del re agli anteriori comandanti, sott'ufficiali e soldati. S'intende da sè che quelli i quali già passarono nell'esercito prussiano sono licenziati.

Una notificazione del governatore generale abolisce tutte le cariche di Corte annoveresi. La manutenzione dei castelli, ecc. viene assunta dal dicastero di finanza.

RUMANIA — Scrivono da Bukarest in data del 28 dicembre:

Fu stabilita ora un'indennità per l'attentato commesso in passato contro gl'israeliti. Il principe assegnò dal suo privato peculio 2000 zecchini alla presidenza della comunità israelitica, per risarcimento della sinagoga distrutta.

GRECIA — Ecco le notizie della *Gazzetta di Vienna*, già annunziate dal telegrafo, circa gli affari di Grecia. Di queste notizie lasciamo, ben inteso, la responsabilità al giornale viennese:

Da Atene, 20 dicembre, riceviamo notizie le quali in parte ci sembrano adatte a rettificare alcune comunicazioni sparse qua e là negli ultimi giorni. Il nostro corrispondente scrive: « In opposizione alle aspettative degli Elleni, il governo inglese si è guardato dall'assumere la responsabilità per gli atti personali del capitano Pym, che condusse al Pireo alcune famiglie cretesi. In seguito alle rimostranze fatte dalla Porta ed alle osservazioni di lord Lyons, l'ammiraglio ha ordinato telegraficamente da Londra che l'*Assurance* debba ritornare a Malta, ed essere surrogato nella stazione di Candia dalla lancia cannoniera *Wizard*. Frattanto il capitano Pym è ritornato a Candia, dove già troverà probabilmente il suo sostituito. Oltracciò i viceconsoli inglesi al Pireo e ad Atene non hanno ottenuto facoltà d'accettare le funzioni di membri corrispondenti del comitato filocretese di Londra. Senza dubbio il carattere ufficiale dei signori Neel e Merlin viene considerato affatto inconciliabile colle funzioni mentovate. L'invio della regia corvetta *Helas*, che dovrebbe proteggere eventualmente il piroscafo greco *Panhellenion*, poteva facilmente dar adito a spiacevoli conflitti cogl'incrociatori turchi:

Il gabinetto di Londra ha così giudicato la cosa. Il sig. Erskine ricevette l'ordine di fare serie rimostranze al governo greco sul proposito e di accentuare la necessità di una sollecita sospensione di quest'allestimento. Pare che la spedizione dell'*Helas* fosse stata concertata segretamente fra il ministro della marina ed alcuni de' suoi colleghi. »

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

5 *Gennaio* 12. ore 2. m 13. s

Osservazioni Meteorologiche

3 GENNAIO.	Ore 9 antim.	Mezzodi	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 751, 26	mm 751, 66	mm 752, 25	mm 754, 66
Termometro centesimale	+ 2°, 1	+ 3°, 9	+ 4°, 2	+ 1°, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 54	mm 4, 08	mm 4, 47	mm 4, 41
Umidità relativa	85°, 2	71°, 6	72°, 1	84°, 6
Direzione del vento	NO	O	O	NO
Stato del Cielo	Nuvolo	q. Nuv.	Nuv.Ser.	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	— 0°, 4		+ 4°, 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	3, 2		2, 3	

Telegrafia Privata

Firenze 3. — *Vienna* 2. — Fu pubblicata la patente imperiale su la chiusura e la riconvocazione del Reichsrath.

Lisbona 2. — Il discorso reale alle Camere dice, che la visita della regina di Spagna dimostra l'accordo esistente fra le due corti ed il riavvicinamente dei due popoli che sono fratelli.

Atene 31. — Il nuovo ministero è favorevole all'ingrandimento territoriale della Grecia e ad una politica ostile verso la Turchia.

Scrivono da Alessandria che le truppe egiziane che trovansi a Candia ritorneranno in Egitto avanti il 18 febbraio.

Firenze 3. — Il ministro Berti è partito per Napoli per visitarvi l'università e gli istituti di educazione.

La *Gazz. Uff.* dichiara affatto infondate le notizie recate, dal telegramma di Marsiglia in data di ieri, circa la vertenza sul piroscafo *Principe Tommaso*.

Atene 1. — Il nuovo ministero nel suo programma dichiara che adotterà una politica di moderazione, perchè la Grecia ha bisogno dell'ordine per potere sviluppare le risorse del paese. Il ministero afferma che esso rimane affatto estraneo al movimento di Candia, e non desidera che vengano turbate le buone relazioni frà la Turchia e la Grecia; nonostante la sua simpatia pei candiotti, esso rispetterà la neutralità verso la Turchia.

Costantinopoli 2. — Il governo fu informato che Selino e Kissamos, due punti fortificati ed occupati dagl'insorti cretesi,

caddero in potere delle truppe ottomane. Gl'insorti, completamente sconfitti, perdettero 200 uomini. Essi fuggirono in disordine verso il mare. La maggior parte potè fuggire dall'isola.

Parigi 3. — Situazione della Banca. Aumento portafoglio milioni 60 1\|3, anticipazioni 2\|3, biglietti 79 1\|2, diminuzione numerario 39 1\|2, tesoro 45 1\|3, conti particolari 13 1\|5.

Bukarest 2. — Le notizie, che regni grande agitazione nella Bulgaria, che il vescovo di Tornova sia stato fucilato, che i turchi abbiano attaccato il convento presso Sistova, sono prive di fondamento.

BORSE	2	3
Torino 5 0|0	— —	— —
Parigi 3 0|0	69 72	69 77
4 1|2	98 25	98 50
5 0|0 Italiano (*Apertura*)	56 20	56 20
id. (*Chius. in cont.*)	56 15	56 40
id. (*fine corrente*)	56 20	55 45
Az. del credito mobil. franc.	498	500
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	383	386
„ Austriache	401	405
„ Romane	87	88
Obbligazioni Romane	141	142
Londra. Consolidati inglesi	90 5|8	90 1|2

L' ARENA

GIORNALE DI VERONA

Ufficiale per la inserzione degli Atti Giudiziali ed Amministrativi della Provincia di Verona, del Municipio e della Camera di Commercio.

AVVISO

Col 1° Gennajo 1867 L'ARENA aprirà un nuovo abbonamento ai seguenti prezzi:

per Verona a domicilio . *It. L.* **20** *per anno*
„ *la Provincia ed il Regno* „ **24** „
„ *l'Estero* . . . . . „ **50** „
Semestre e trimestre in proporzione.

Il Giornale sortirà tutti i giorni, meno le Domeniche, sarà impresso in buona carta e del formato della *Gazzetta di Milano*; troveranno così luogo quei lavori che la tenuità dello spazio non ha fin qui consentito.

La parte commerciale sarà estesa colla relazione del movimento dei fondi pubblici, ed in sunto dei mercati delle Provincie Venete ed altri principali d'Italia.

Si aggiungerà intermittente una Appendice scientifica, letteraria, teatrale e di varietà, ed ogni Sabbato un articolo di bibliografia: essendo garantita la comunicazione al giornale delle più distinte opere che si pubblicheranno in Italia. Dei lavori esteri si darà un cenno in base alle più accreditate riviste scientifico letterarie. Sono assicurate le corrispondenze da Torino e da Firenze, la Cronaca del Trentino.

A chi prenderà l'abbuonamento per un anno sarà dato in dono, in fogli mensili di formato piccolo, un supplemento colla raccolta delle leggi attualmente in vigore nelle Provincie e di quelle che mano mano saranno attivate.

Fermo del resto il primo programma, al quale si ha fede di non aver mai mancato, nulla si risparmierà per corrispondere al favore fin qui dimostrato e pel quale si offrono ringraziamenti.

L'Amministrazione

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*